

CFO Europa 38

Nel corso del mese di marzo abbiamo assistito ad un vero e proprio tracollo dei listini azionari mondiali a seguito della diffusione del coronavirus con la liquidazione di tutti gli asset vendibili per fare cassa. In un mercato che arrivava da nove anni di crescita robusta ma soprattutto da un 2019 molto brillante le prese di beneficio sono state feroci e hanno colpito piuttosto indiscriminatamente tutte le aree geografiche e tutti i settori. In alcune sedute gli investitori hanno letteralmente buttato via tutto, costretti dai margin calls, dal deleverage disperato, dall'esplosione di rischio del portafoglio in una delle più grosse capitulation mai viste.

Il comportamento del comparto nel mese è stato davvero eccellente stante la chiusura in territorio positivo pur mantenendo una leggera esposizione netta positiva a fronte di un'epocale discesa dell'indice di riferimento. Il tutto grazie alla forza del portafoglio titoli che ha permesso di ottenere una notevole difesa rispetto ad altri tipi di recenti correzione dettate magari più da fattori settoriali. Da segnalare l'incremento della quota di titoli obbligazionari al fine di gestire al meglio la componente di liquidità ed in funzione di una protezione della performance, con il mantenimento di Treasury e quindi dollaro qualora il mercato abbia a che peggiorare sulla scorta dell'evoluzione negativa del coronavirus. Il contributo dei titoli quotati sul listino svizzero (Nestlé, Givaudan, Belimo in primis) oltre a qualche titolo che in relativo contro settore ha fatto la differenza (Sartorius) sono stati i principali contributori positivi alla performance.